

SCHEMA DI CONVENZIONE

ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Reg (UE) n. 1303/13

TRA

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO, con sede in Viale Aldo Moro, 38 Bologna, rappresentata dalla dott.ssa Cristina Balboni in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020,

E

LA PROVINCIA DI MODENA

con sede in Viale Martiri della Libertà 34, Modena, in qualità di Organismo Intermedio, rappresentata dalla dott.ssa Mira Guglielmi

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;
- n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;
- n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiarie autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE EURATOM) N. 1605/2012;

Preso atto che sulla base dei regolamenti comunitari sopra citati la Regione Emilia-Romagna:

- con delibera n. 163 del 25/06/2014 della Assemblea Legislativa ha approvato il “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014-2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559);
- con propria delibera n. 1 del 12/01/2015 ha formalizzato l'approvazione da parte della Commissione Europea del “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione “ avvenuta con Decisione di Esecuzione C (2014) 9750 del 12/12/2014;

Richiamati gli artt. del Regolamento UE n. 1303/2013:

- art. 123 comma 6 “Lo Stato Membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'Autorità di Gestione o di Certificazione e gli Organismi Intermedi sono registrati formalmente per iscritto”;
- art. 2, comma 18, definisce Organismo Intermedio (di seguito OI) “qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di una autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni”.

Vista altresì la L.R. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, ed in particolare:

- l'art. 50, che definisce le funzioni della Regione Emilia-Romagna in materia di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro ed, in particolare, il comma 2 che testualmente recita: “ La Giunta regionale con specifico atto, previa convenzione, affida alla Città metropolitana di Bologna e alle Province le attività di controllo seguendo le specifiche tecniche definite dalla regolamentazione europea e dalla normativa nazionale e regionale, individuando le misure organizzative volte rafforzare forme di controllo e vigilanza da parte della Regione”;

- l'art. 67, che al comma 11 prevede che il personale addetto a funzioni regionali confermate o attribuite alla Città metropolitana di Bologna e alle Province è trasferito alla Regione e successivamente distaccato presso i precitati Enti; il distacco del personale avviene previa stipulazione di una convenzione tra gli Enti interessati che disciplini le modalità di gestione del rapporto di lavoro;
- l'art 68, che al comma 3 prevede che per garantire la continuità amministrativa, fino al completamento del processo di trasferimento, le funzioni oggetto di riordino continuano ad essere esercitate dagli enti titolari alla data di entrata in vigore della legge.

Dato atto che è in corso di definizione l'individuazione puntuale del personale da trasferire e successivamente distaccare, così come previsto dagli articoli citati, e che nelle more del completamento di tale processo il personale continua ad esercitare le funzioni alle dipendenze della Provincia, garantendo così l'assetto organizzativo necessario all'espletamento dei compiti;

Considerato, inoltre, che con delibera n. 1298 del 14/09/2015 la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" a valere anche sulle attività non finanziate.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1715/2015 "Individuazione degli Organismi Intermedi per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 e delle Politiche della Formazione e del Lavoro. Approvazione dello schema di convenzione".

Vista la Legge 241/1990 e ss.mm. e in particolare l'art. 15 in base al quale le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE CHE

Art. 1

Oggetto

Con la presente convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro nella richiamata qualità di Autorità di Gestione del POR 2014/2020 ai sensi dell'art.125 del Regolamento (UE) n. 1303/13 e la Provincia di Modena designata con D.G.R. n. 1715/2015 quale Organismo Intermedio per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/13 con particolare riferimento, ma non esclusivo, alle attività di controllo delle operazioni approvate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, secondo quanto previsto dall'art. 50, comma 2, della LR 13/2015.

Art. 2

Attività dell' Organismo Intermedio

L'Organismo Intermedio esercita le attività di controllo previste dall'art. 125, comma 4, lettere a) e dai commi 5 e 6, del Regolamento (UE) n. 1303/13 sulle attività cofinanziate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e sulle attività non finanziate dal Fondo Sociale Europeo a garanzia di un equo trattamento dei beneficiari degli interventi approvati e finanziati dalla Regione.

Art. 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo

La Provincia di Modena in qualità di Organismo Intermedio:

1. Adotta il sistema di gestione e controllo dell' Autorità di Gestione non solo sulle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo FSE 2014/2020, ma su tutte le attività approvate dalla Regione, in modo da garantire l'uniformità delle modalità di controllo su tutto il territorio regionale;
2. Garantisce la competenza nella gestione e nel controllo delle attività approvate nel POR FSE 2014-2020 nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria;
3. Garantisce l'utilizzo efficace e corretto dei fondi comunitari conformemente ai principi di sana gestione finanziaria;
4. Effettua i controlli, amministrativi, fisico tecnici e finanziari di cui al precedente art. 2 sulla base delle vigenti disposizioni regionali, utilizzando gli applicativi del sistema informativo unico (SIFER 2020) fornendo altresì adeguata attestazione dei controlli effettuati mediante report e check list;
5. Individua e comunica all' Autorità di Gestione il referente responsabile dei controlli sopracitati;
6. Collabora, ai fini dell'efficace espletamento dei controlli, con Autorità di Audit e Autorità di Certificazione ed altri enti deputati al controllo del POR FSE 2014-2020 e si attiene alle modalità operative da queste definite nell'ambito delle attività di loro competenza;
7. Garantisce che tutti i documenti relativi alle spese ed agli audit/verifiche siano conservati sia a livello di Organismo Intermedio che a livello di beneficiario come disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 140;
8. Comunica costantemente attraverso procedure informatizzate, i dati di monitoraggio fisico procedurale e finanziario, assicurando il sistematico aggiornamento del

sistema informativo utilizzato, ed in caso di eventuali problemi tecnici garantisce comunque il trasferimento dei dati all'Autorità di Gestione attraverso files excel;

9. Presenta all'Autorità di Gestione, nei termini previsti, tutti i dati, informazioni e report necessari alla elaborazione dei Rapporti Annuali di esecuzione, della dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale di cui all'art.125, comma 4 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ;
10. Collabora alla messa in opera delle procedure per prevenire, individuare e rettificare le irregolarità segnalandole tempestivamente alla Autorità di Gestione, secondo le procedure previste nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo in uso;
11. Assicura nel corso dell'intero periodo di attuazione degli interventi la comunicazione all'Autorità di Gestione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della corretta gestione del FSE ed i necessari raccordi con la stessa Autorità di Gestione.

Art 4

Attività dell'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione affida, in accordo con gli Organismi Intermedi, sulla base di criteri di prevalenza territoriale e consistenza delle dotazioni organiche della Città Metropolitana e delle Province, le attività di controllo previste al precedente art. 2.

A seguito di ogni approvazione e finanziamento di operazioni, l'Autorità di Gestione convoca un apposito incontro con gli Organismi Intermedi per la attribuzione delle operazioni in funzione dei criteri sopra indicati.

L'assegnazione delle operazioni agli Organismi Intermedi avviene mediante atto scritto che può ricomprendere anche attività non cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

L' Autorità di Gestione esercita il controllo e la vigilanza delle attività affidate con la presente convenzione, assicurandone l'uniforme applicazione sul territorio regionale, mediante la predisposizione di linee guida e manuali di procedure corredati da check list e la messa a disposizione, a supporto dei controlli, degli applicativi del sistema informativo SIFER 2020.

L'Autorità di Gestione effettua controlli su un campione di dichiarazioni di spesa dei beneficiari al fine di verificare come sono state eseguite le verifiche da parte dell'Organismo Intermedio e su un campione di verbali di ispezione al fine di verificarne la correttezza e la qualità.

Si riserva inoltre la facoltà di effettuare visite di audit sulle modalità adottate per i controlli prevedendo:

- incontri periodici di verifica;

- relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle operazioni rilevabili anche attraverso il sistema informativo condiviso;
- richieste di atti e delle necessarie documentazioni.

L'Organismo Intermedio consente in ogni momento alla Autorità di Gestione l'ispezione e il controllo della documentazione delle operazioni.

Nel corso della realizzazione delle attività l'Autorità di Gestione può definire forme e modalità per riorientare le azioni previste al fine del raggiungimento dei risultati.

Art 5

Disposizioni finali

Nelle more dell'adozione del documento di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo di cui all'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in corso di predisposizione da parte dell'Autorità di Gestione, si applicano le norme di cui alla D.G.R. 105/2010 e D.G.R. n. 1298/2015 in relazione all'ambito di applicazione, nonché quelle previste nel SIGECO FSE 2007/13 e nei relativi manuali operativi.

Art 6

Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata dalla sottoscrizione della stessa – cui si procede, a pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2-bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm., fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi all'attuazione del POR FSE 2014 - 2020.

La presente convenzione s'intenderà sottoscritta alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna quale ultimo firmatario; nella medesima data, la Regione procederà alla repertoriazione della stessa.

Eventuali modifiche e/o integrazioni sono apportate con atto scritto, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Organismo Intermedio

Art. 7

Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali

L'Amministrazione Provinciale di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta re-

gionale n. 2416 del 2008, è designata responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito è specificato:

- ID 25488 - Controllo delle attività approvate dalla Regione Emilia-Romagna - D.G. Cultura, Formazione e Lavoro - Programmazione 2014-2020

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, Paragrafi 4 e 4.11. I compiti sono di seguito riportati:

1. adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 la determinazione n. 14852 del 17/11/2011 "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna",
2. predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
3. dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
4. trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
5. fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
6. individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'esplicito richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e la determinazione n. 14852 del 17/11/2011 "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna",
7. consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della delibe-

razione di Giunta regionale n. 2416/2008 o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

nell'invio di specifici report a cadenza annuale o a richiesta, in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni (di seguito riportate a titolo esemplificativo e da adattare allo specifico incarico):

- l'attestazione di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. e all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali
- l'attestazione di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c. adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

I Disciplinari tecnici menzionati sono allegati al presente contratto/convenzione/verbale di aggiudicazione/provvedimento di nomina o pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

Per la Regione Emilia Romagna
Direzione Generale
Cultura, Formazione e Lavoro
Il Direttore Autorità di Gestione
Cristina Balboni

Per la Provincia di Modena
Servizio Istruzione, Sociale
e Formazione Professionale
La Dirigente
Mira Guglielmi